



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

R.S.A. Banca d'Italia

Via Panisperna, 32 – 00184 ROMA

Tel. 0647922344 / 3648 / 3672 Fax 064814610

E-mail: fabi_rsa_bankit@libero.it Sito: www.fabi.it/bankit

LE PROPOSTE DELLA FABI PER USCIRE DALL'IMMOBILISMO

Nel corso dell'incontro negoziale sulle Filiali specializzate nel contante, tenutosi con il Segretario Generale il 9 aprile u.s., sull'esito del quale si rimanda allo specifico volantino, la Segreteria Nazionale della FABI ha presentato alla Banca un dettagliato elenco di richieste, che costituiscono nel loro insieme una "ricetta anti-crisi" per uscire dall'attuale deleterio immobilismo in cui sono precipitate le relazioni sindacali, determinatosi l'11 dicembre 2009 con l'uscita "a sorpresa" della CISL dal tavolo unitario.

A far tempo da quella data, tutte le OO.SS. di quella "alleanza" si sono progressivamente riappropriate della loro individualità: dapprima il CIDA, poi la FABI, poi la UIL e infine, il 19 marzo u.s., anche CGIL e SIBC.

Solo FALBI-CISL, con un esiguo scarto di iscritti sugli altri, rappresentano un'aggregazione di tavolo; ma nessuno schieramento sindacale, loro due compresi, garantisce un solido punto di riferimento "politico" con cui la Banca possa fare accordi "importanti" e definitivi nell'interesse generale dei lavoratori e dell'Istituto.

La FABI, nella esplicitazione concreta e costruttiva delle proprie richieste, di seguito riportate, **ha soprattutto responsabilizzato il Segretario Generale affinché la Banca faccia la sua parte, evitando il classico "giochino" dello scarico delle responsabilità, attribuendo tutte le colpe alla frammentazione sindacale;** al contrario, si dovrà adoperare concretamente per costruire accordi con quelle maggioranze sindacali che, pur se a tavoli diversi, sono in grado di fornire soluzioni efficaci per uscire dalla "crisi".

%%%%%%%%%

Innanzitutto, preso atto che il 17 febbraio scorso è stato siglato tra la maggior parte delle OO.SS. l'accordo sul **nuovo modello di contrattualizzazione**, LA FABI HA CHIESTO ESPRESSAMENTE DI APPORRE LA FIRMA SOTTO TALE ACCORDO, segnando così un punto di ripartenza verso una serie di iniziative "concatenate" tra di loro.

Dopo tale firma la FABI ha chiesto al Segretario Generale che si proceda subito in due direzioni:

- dare immediato seguito alle previsioni contenute nel protocollo degli accordi interconfederali e cioè al riconoscimento nelle buste paga dei lavoratori del

ricalcolo delle retribuzioni secondo l'indice IPCA, con decorrenza 1/1/2010 e corresponsione dei relativi arretrati;

- aprire contestualmente la negoziazione - diritto riconosciuto ufficialmente alle Aziende negli accordi governativi - per costituire anche in Banca d'Italia il cosiddetto **“secondo livello” di contrattazione**. La proposta della FABI, già formulata al Segretario Generale, sarà quella di sostituire tale “procedura” negoziale al calcolo dell'indice di efficienza aziendale, ormai ridotta ad un rendiconto astratto e incomprensibile dell'aumento della produttività aziendale. **La FABI intende “riqualificare” tale indennità**, attualmente riconosciuta solo attraverso una erogazione *una tantum*, negoziandola nell'ambito del 2° livello di contrattazione “aziendale”, che **produca aumenti di stipendio strutturali**.

Per avviare concretamente questa fase - il nuovo modello di contrattazione al posto del vecchio - la FABI, con grande senso di responsabilità, prende atto della necessità di mettere un punto fermo al **negoziato 2006/2009: il contratto più complesso, difficile ma anche il più ricco di straordinarie acquisizioni degli ultimi quindici anni**, gestito secondo le vecchie “regole”.

Di seguito, considerata la qualità irricevibile delle proposte aziendali sulla riforma delle carriere, la parcellizzazione del tavolo sindacale, incapace al momento di trovare una risposta mediata con tutte le esigenze del personale e i tempi biblici che in tali condizioni si dovrebbero impiegare per trovare una via d'uscita, la FABI ha avanzato al Segretario Generale anche le seguenti richieste:

- “allineare” le firme di tutte le Organizzazioni Sindacali in calce al contratto 2006/2009, avviando la conseguente riscrittura del regolamento del personale;
- stabilire contestualmente l'erogazione dei benefici economici connessi al cosiddetto “pacchetto famiglia” (**contributo asilo nido per i colleghi delle filiali; revisione mutui “Centro Banca”; revisione meccanismi anticipo liquidazione**), migliorare la flessibilità oraria nelle Filiali, istituire il *check-up* per i pensionati;
- fissare contemporaneamente un **tavolo di lavoro con tutte le sigle sindacali presenti in Banca** (proposta già lanciata dalla FABI nel volantino dell'11 gennaio 2010) così come avvenne responsabilmente all'inizio del 2007 per affrontare “l'emergenza” della rimodulazione della rete territoriale. **Questa volta c'è da affrontare “l'emergenza carriere”**, tessera indispensabile e tuttora mancante nel mosaico del grande progetto di rilancio della Banca d'Italia, annunciato “*urbi et orbi*” da Mario Draghi al momento della nomina a Governatore.

L'oggettiva impossibilità di realizzare in tempi brevi una riforma delle carriere, ostacolata da mille difficoltà, da errori commessi di volta in volta da soggetti diversi e definitivamente compromessa “dall'inconcludente” rottura del tavolo unitario da parte della CISL, rende necessaria nel frattempo una **soluzione “tampone” al grave problema mansionistico della categoria Se.Ge.Si., creato dalla Banca con il nuovo Disciplinare firmato con l'Arma dei Carabinieri**.

Pertanto, in assenza della soluzione che tale problematica avrebbe ritrovato “naturalmente” nella riforma delle carriere - se affrontata per tempo - la FABI ha chiesto

al Segretario Generale di sottoscrivere un accordo che compensi i colleghi Se.Ge.Si., normativamente ed economicamente, durante questa delicata fase di transizione.

Un'ulteriore richiesta avanzata dalla FABI al Segretario Generale è stata quella di affrontare con concretezza e disponibilità reciproca l'ultimo atto della rimodulazione delle Filiali, con riferimento alle **Filiali specializzate nel contante**. Anche in questa circostanza abbiamo l'onere morale, oltre che sindacale, di fornire risposte tempestive a colleghi interessati da un grande cambiamento, sia in chiave di futuro professionale che previdenziale. Parallelamente, però, la FABI ha chiesto un sollecito e approfondito riesame anche della **situazione generale di tutte le Filiali, sia "tradizionali" che soprattutto rimodulate**, dal punto di vista sia organizzativo che professionale. C'è necessità di un *check* sullo stato dell'arte, dopo la sventagliata di novità calate su tutta la rete.

Infine, abbiamo chiesto al Segretario Generale un sollecito intervento in merito agli accordi firmati nel 2009 sulla **riorganizzazione del Servizio FCV, con particolare riferimento all'adeguamento degli organici a 432 unità previsto negli accordi stessi**, dichiarando la nostra piena disponibilità anche ad eventuali incontri di approfondimento delle tematiche connesse.

%%%%%

Questa, in estrema sintesi, è la "ricetta" presentata dalla FABI per "uscire dalla crisi". A nostro avviso, però, per conseguire risultati concreti, bisogna raggiungere un equilibrio prossimo alla perfezione tra la volontà e la disponibilità di molti soggetti importanti: LAVORATORI, SINDACATI E BANCA.

Con il presente documento "programmatico" abbiamo inteso soprattutto comunicare ai lavoratori le proposte, le idee e le soluzioni della nostra Organizzazione per risolvere l'emergenza perché, come affermato da Enrico Gavarini - Segretario Generale uscente della nostra Federazione - al Congresso Nazionale del febbraio scorso, la FABI non pretende certo di avere l'esclusiva delle proposte sindacali, ma lavora sempre per averne la primogenitura.

La FABI auspica, infine, che il "virus" dilagante nel sistema paese della continua ricerca di sopraffazione dell'avversario - e in Banca d'Italia, purtroppo, non ne siamo "immuni" - lasci presto il passo ad un **confronto leale e costruttivo tra le parti che abbia, pur partendo da proposte e idee differenti, un unico obiettivo: l'interesse dei lavoratori**.

In tal senso, a margine del documento programmatico di cui sopra, questa Segreteria Nazionale sottoscrive l'impegno affinché tutto ciò si realizzi.

Roma, 14 aprile 2010

LA SEGRETERIA NAZIONALE